

I Cantieri di Betania

Prima Scheda Orientativa

II° anno di Ascolto Sinodale 22/23



Prima Scheda Orientativa

Vademecum

I consigli dell'Unità Pastorale, o quelli parrocchiali scelgono il Cantiere da cui partire per l'ascolto sinodale. Tale scelta viene determinata in base al proprio contesto pastorale e, di conseguenza, dagli obiettivi di ascolto che si intende perseguire.

Viene poi definita la procedura con l'indicazione di: destinatari da coinvolgere nell'ascolto sinodale, metodologia più appropriata (giri di ascolto, word caffè, altro), numero di incontri previsti.

Domanda per l'ascolto

Vengono scelte una o più domande tra quelle proposte dal cantiere.

Referente e gruppo operativo

Sarà opportuno affiancare al referente dell'unità pastorale, membro del Consiglio Pastorale Diocesano, un gruppo operativo che segua tutto il processo del cantiere. Il referente avrà anche l'impegno di mantenere i contatti con l'equipe sinodale diocesana.

Passi

Definito il cantiere per l'ascolto, ne sarà data comunicazione all'equipe sinodale entro l'11 Febbraio 2023.

Sarà curato un racconto di quanto si sta vivendo e lo si inoltrerà all'indirizzo dell'Equipe sinodale diocesana (sinodo@diocesisorrentocmare.it) entro il 15 giugno 2023.

Materiali utili

Per ogni cantiere vengono proposti dei materiali che potranno essere utilizzati per approfondimenti e per incontri di ascolti sinodali.

Un incontro lungo il cammino

L'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (Lc 10,38-42) si è profilato come icona per il secondo anno. Parole come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risuonate continuamente nei gruppi sinodali e hanno designato il sogno di una Chiesa come “casa di Betania” aperta a tutti.

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta” (Lc 10,38-42)

I cantieri di Betania rilanciano le priorità emerse, a livello nazionale, nel primo anno di ascolto sinodale. È utile ribadire che questo resta un tempo di ascolto e non di letture sistematiche e di risposte pastorali, a cui saranno invece dedicate le successive fasi, sapienziale e profetica. È certo un ascolto “orientato”, per poter raccogliere narrazioni utili a proseguire il cammino; un ascolto che si fa riflessione, in una circolarità feconda tra esperienza e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito. Alla base rimane il

lavoro svolto durante il primo anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale: “Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo ‘camminare insieme’ si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro ‘camminare insieme’?”.

La casa di Betania

Il testo che segue è una rilettura che l’equipe sinodale ha curato nella fedeltà al testo originale.

Prendendo spunto dal tema della famiglia scelto dal CPD e dall’icona biblica, si propone La Casa come immagine e chiave di lettura che possa accompagnarci con semplicità ed efficacia nella realizzazione dei Cantieri.



Il cantiere della strada e del villaggio

Una casa da vivere

“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio”. Camminando per le strade e i villaggi della Palestina, Gesù riusciva ad ascoltare tutti: dai dottori della legge ai lebbrosi, dai farisei ai pescatori, dai giudei osservanti ai samaritani e agli stranieri. Dobbiamo farci suoi discepoli anche in questo, con l’aiuto dello Spirito.

In questo cantiere ci viene chiesto di non essere passanti distratti bensì di abitare il mondo ed i diversi “mondi” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “camminano insieme” a tutti coloro che formano la società. In particolare occorrerà curare l’ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione. E ancora il mondo della cultura, delle diverse fedi come pure dell’impegno politico e sociale, del volontariato, del Terzo settore...Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprendere di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo dei “Giri di Ascolto” che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere rimodulato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane. In tal senso, sarà importante rafforzare e rendere stabile nel tempo l’ascolto dei giovani.

Domanda di fondo:

Come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

- *Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni? Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti?*
- *Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesialese”?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*

Materiali utili

Canzoni

Giovani

<https://www.youtube.com/watch?v=4GXDFtuG9Xo>

Lavoro

<https://www.youtube.com/watch?v=pMzNx81qmE>

Disabilità

<https://www.youtube.com/watch?v=x8RiA5ZRKMs>

Queste canzoni possono essere un punto di partenza per i nostri incontri di ascolto. Nei loro testi troviamo espressioni che ci aiutano a sottolineare alcuni aspetti su cui il gruppo potrebbe orientare il proprio incontro.

Libri/articoli

Giovani

1. *La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo* – di Umberto Galimberti
2. [*Giovani e lavoro, basta con le ideologie*](#)

Lavoro

1. *Non si può lavorare così!* – di Tony Schwartz
2. [*Giovani e lavoro, basta con le ideologie*](#)

Disabilità

1. *Se sembra impossibile allora si può fare* – di Bebe Vio

Questi libri o articoli proposti possono offrirci righe interessanti per riflettere sulla realtà sulla quale insieme vogliamo ascoltarci partendo da un'esperienza concreta di vita vissuta.

Film/video

Giovani

<https://www.youtube.com/watch?v=ewd4RC6p1H0>

Lavoro

<https://www.youtube.com/watch?v=BKTGXDSXe0>

Disabilità

<https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM>

Questi video ci offrono l'opportunità di iniziare i nostri incontri orientando il nostro confronto alla luce di una particolare specificità che è caratterizzante della realtà su cui ci siamo messi in ascolto.

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

Una casa da abitare

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò” nella sua casa. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”.

In questo cantiere ci viene chiesto di approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori.

Emerge il desiderio di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, attraverso le zone pastorali e le “Unità Pastorali”, (scelta qualificante del cammino della nostra Chiesa diocesana). Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta di un'analisi e un rilancio degli Organismi di Partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione.

Domanda di fondo:

Come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all’evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l’annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*
- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. oratori, centri pastorali...)?*
- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell’esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos’è che aiuta a vivere l’esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*

Materiali utili

Proposta n° 1 Cortometraggio

Il Giorno e la Notte - The Day and the Night

https://www.youtube.com/watch?v=EEDf_RNb73c&t=79s

Il filmato proposto tratteggia le diversità tra due personaggi “la notte” e “il giorno”.

I due, inizialmente, guardano alle reciproche differenze come le mancanze dell’uno rispetto all’altro cercando di rivendicare il proprio status quale il migliore. Ma via via che il confronto si anima, la rivalità assume dapprima un senso di incompletezza nei due fino a scoprirsi, ad un certo punto finalmente “in comunione” nell’attimo in cui scoprono che alcuni tratti pian piano si riversano l’uno nell’altro, al punto di comprendersi pienamente.

Proposta n° 2 Videoclip canzone

Metti in circolo il tuo amore – di Luciano Ligabue

<https://www.youtube.com/watch?v=ptUveAqejc>

Il brano suggerito prova a dare un indirizzo al tipo di ospitalità che viene chiesta a Marta e Maria, e che viene chiesto a noi. Prova a scandagliare il tipo di ospitalità di cui ha bisogno Gesù lasciandosi accogliere in questa casa amica, con tutte le difficoltà che richiede l’azione. Alla chiesa di oggi, ereditaria del testimone di Marta e Maria, chiede fin dove è capace di mettere in circolo ciò che ha ricevuto, con quale forma, con quali difficoltà.

Il videoclip inoltre offre un ulteriore spunto: interpellati come “figuranti”, sembra chiedere a ciascuno che posizione assumere, che spazio occupare, che posto scegliere rispetto a Cristo, sembra chiedere a ciascuno in che maniera possiamo “completare l’opera” di Amore di cui lui è il centro.

Proposta n° 3

Testo tratto da:

LA VITA COMUNE – di Dietrich Bonhoeffer

I cristiani (e specialmente i predicatori) credono spesso di dover sempre “offrire” qualcosa all’altro, quando si trovano con lui; e lo ritengono come loro unico compito. Dimenticano che ascoltare può essere un servizio ben più grande che parlare.

Molti uomini cercano un orecchio che sia pronto ad ascoltarli, ma non lo trovano tra i cristiani, perché questi parlano pure lì dove dovrebbero ascoltare. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non saprà neppure più ascoltare Dio; anche di fronte a Dio sarà sempre lui a parlare.

Qui ha inizio la morte della vita spirituale, ed infine non restano altro che le chiacchiere spirituali, la condiscendenza fratesca che soffoca in tante belle parole pie. Chi non sa ascoltare a lungo e con pazienza parlerà senza toccare veramente l’altro ed infine non se ne accorgerà nemmeno più. Chi crede che il suo tempo è troppo prezioso per essere perso ad ascoltare il prossimo, non avrà mai veramente tempo per Dio e per il fratello, ma sempre e solo per se stesso, per le sue proprie parole e per i suoi progetti...

...

Se noi non riusciamo più a porgere il nostro orecchio al fratello in cose piccole, non c’è da meravigliarsi se non siamo più capaci

di dedicarci al massimo tra i servizi consistenti nell'ascoltare, affidatoci da Dio, cioè quello di ascoltare la confessione del fratello.

...

I cristiani hanno dimenticato che il compito dell'ascoltare è stato loro affidato da Colui il quale è l'uditore per eccellenza, alla cui opera essi sono chiamati a collaborare. Dobbiamo ascoltare con l'orecchio di Dio, affinché ci sia dato di parlare con la Parola di Dio.

Il testo di Bonoheffer proposto, propone un capovolgimento non scontato dell'atteggiamento del cristiano, che tende con maggiore facilità – senza cattive intenzioni – all'atteggiamento del fare piuttosto che a stare per un momento in ascolto di chi bussava alla sua porta per chiedere ospitalità.

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

Una casa per crescere

“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”. L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto.

In questo cantiere siamo impegnati a riflettere sul rapporto che passa tra l'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli e la qualità del nostro servizio. Quando il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (“la parte migliore”, Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Un primo obiettivo sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mi-

stica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (Evangelii gaudium 92).

La centralità delle figure di Marta e Maria richiama poi esplicitamente il tema della corresponsabilità femminile all’interno della comunità cristiana.

Domanda di fondo:

Come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?

- *Come possiamo evitare la tentazione dell’efficientismo affannato o “martalismo”, innestando il servizio dell’ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- *Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*
- *Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell’accompagnamento dei presbiteri?*
- *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singoli e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?*
- *Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora:*

quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?

Materiali utili

Testi

Papa Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* n. 262

Papa Francesco, Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» *Spiritus Domini*

Papa Francesco, Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» *Antiquum Ministerium*

C. M. Martini, *Qualcosa di così personale. Meditazioni sulla preghiera*, Mondadori 2009.

C. M. Martini, La dimensione contemplativa della vita. I lettera pastorale di Carlo Maria Martini come vescovo di Milano (1980) <https://www.bvatvb.com/ita25/PDF-sett/La-dimensionecontemplativa.pdf>

Film

La vita nascosta, di T. Malick, Germania - USA 2019

La vita nascosta - Hidden Life (A Hidden Life) è un film del 2019 scritto e diretto da Terrence Malick. Si tratta di un film biografico sull'obiettore di coscienza austriaco Franz Jägerstätter, martirizzato dai nazisti nel 1943 e poi beatificato nel 2007. È stato anche l'ultimo film interpretato da Bruno Ganz e Michael Nyqvist, entrambi deceduti durante la post-produzione. Trama Nel 1938, dopo l'arrivo delle truppe del Terzo Reich in Austria, il

contadino Franz Jägerstätter è l'unico abitante di Sankt Radegund a votare contro l'Anschluss, essendo contrario al nazismo per via della sua profonda fede cattolica. Quando scoppia la seconda guerra mondiale Jägerstätter è costretto ad arruolarsi, ma decide comunque di rifiutarsi di combattere per Hitler, consapevole di poter essere condannato a morte per tradimento. Nel film la narrazione del regista racconta oltre le vicende storiche del beato Franz Jagerstatter i colloqui interiori, le dinamiche delle coscienze, le dispute di anime che cercano il senso, con una luminosa inquadratura sulla relazione di amore tra Franz e sua moglie, una vera comunione di vita vissuta a partire dalla spiritualità coniugale. La coppia vive in armonia la propria relazione innestata nella relazione con Dio. E la Parola di Dio diventa vita in questo cammino di santità.

Brano musicale

Oceano di silenzio di Franco Battiato

<https://youtu.be/OAmH90lUpdY>

Con questo testo breve ma denso di significato, Franco Battiato compone una canzone che possiamo definire un vero inno alla pace interiore, al silenzio e alla ricerca di sé. La copertina dell'album "Fisiognomica". Siamo nel 1988 e Battiato torna alla musica leggera dopo alcuni anni dedicati all'opera. Un album comunque più impegnato rispetto a quelli che hanno fatto conoscere il cantautore siciliano al grande pubblico (su tutti "La voce del padrone" 1981) la musica si avvicina sempre più al mondo arabo e orientale e alla musica classica e i testi si concentrano sull'introspezione e si dedicano profondamente alla spiritualità.

Opera d'arte

Jan Vermeer (attr.), Cristo in casa di Marta e Maria, 1656 circa, olio su tela, National Gallery of Scotland di Edimburgo. <https://bre.is/akwZGHey>

Cristo in casa di Marta e Maria è un dipinto a olio su tela (160x142 cm) attribuito a Jan Vermeer, databile al 1656 circa e conservato nella National Gallery of Scotland di Edimburgo. L'opera è firmata "IV Meer" in basso a sinistra, seguito da una data leggibile forse come 1665 o 1656. Il soggetto dell'opera è l'episodio evangelico che narra la visita di Gesù nell'abitazione di Marta di Betania e della sorella Maria. Nel Vangelo secondo Luca 10,38-42^[1] si narra di come le due sorelle accolgano Gesù in casa, ma mentre Marta si occupa delle faccende domestiche, Maria si siede ad ascoltare la parola di Gesù. Marta se ne lamenta con Gesù, ma questi le risponde: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Gesù appare seduto sulla destra, mentre si volge per parlare a Marta che si sporge dal tavolo, abbracciando un cesto col pane. Maria ascolta seduta in basso a sinistra, con la testa appoggiata alla mano e il gomito puntellato sull'anca. Il volto di Maria dice tanto sullo stare con Gesù, sulla contemplazione come gioia che emana dal volto della donna. Godere dello stare con Gesù perché tutto intorno cambi colore, cambi prospettiva... La prima donna rappresenta la vita attiva, mentre la seconda quella contemplativa, ovvero virtù terrena e spirituale. Il pane sarebbe simbolo dell'eucaristia e sottintenderebbe il messaggio che per ottenere la salvezza non basta la fede (rappresentata da Maria), ma servono anche le opere buone e gli atti di misericordia (Marta). Un tappeto spunta come copritavola, coperto al centro da una tovaglia bianca.

Il cantiere della famiglia

Una casa per amare

“Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?” Gesù accoglie il sentirsi sola di Marta e nello stesso tempo si fa educatore delle due sorelle indicando loro qual è la parte migliore.

In questo cantiere siamo chiamati a verificare la qualità delle relazioni nel nostro ambiente vitale: la famiglia, Chiesa domestica, primo luogo dove si impara ad amare.

Richiamandosi all’esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio).

Sappiamo bene che da alcuni decenni, a motivo di notevoli trasformazioni socio-culturali, anche da noi la famiglia cristiana è chiamata a confrontarsi non solo con altri modelli e forme di convivenza ma soprattutto con la complessità di una società dove tutto sembra essere caotico, precario ed instabile e che ha prodotto, tra l’altro, la caduta del tasso di natalità e l’emergenza educativa.

Si avverte, in talune realtà familiari, un indebolimento e in altre, addirittura l’assenza di attenzione educativa. Tali situazioni sono sovente accompagnate da forme di violenza praticata o, anche, subita. La stessa scuola e la comunità ecclesiale in diverse situazioni mostrano di procedere con affanno. A tale riguar-

do risulta positivo ed incoraggiante, il desiderio di creare rete tra le diverse agenzie educative.

Domanda di fondo:

Come le famiglie possono “camminare insieme” e rispondere ai bisogni educativi delle giovani generazioni?

- *In questo tempo di rapide e profonde trasformazioni culturali, in quale modo le famiglie cristiane possono testimoniare la bellezza del matrimonio alle giovani generazioni?*
- *Quali attenzioni e quale cura le famiglie devono avere per orientare i propri figli al rispetto per gli altri, specialmente verso i più deboli ed emarginati?*
- *Quale sostegno le famiglie possono attendersi dalla comunità cristiana, per contribuire a realizzare una efficace azione educativa?*
- *Quale circuito virtuoso pensiamo di dover realizzare tra famiglie e comunità cristiana, al fine di una coerente educazione alla fede dei propri figli?*
- *Come aiutare gli adulti cristiani a rendersi consapevoli che la loro coerenza di vita fa maturare nei più giovani un apprezzamento positivo dell'esperienza di fede?*

Materiali utili

Video introduttivo

LA FAMIGLIA DI NAZARETH

https://youtu.be/TO_kdEJIHo8;

Il video sottolinea nella parte iniziale alcune convinzioni comuni sulla famiglia di Nazareth segue la lectio di Papa Francesco.

Spetta ad ognuno sentire la vicinanza della Famiglia di Nazareth, scegliere come modello la famiglia di Nazareth e contribuire a far sentire tutti famiglia nella famiglia cristiana.

Videoclip canzone

IN FAMIGLIA - Gen Rosso e Gen Verde

https://youtu.be/Dk6YuU4c_rk;

Il brano il luogo essenziale dove trovare e dare: accoglienza, consolazione, supporto e calore, semplicità e pane per tutti, nessuno escluso. Alla Chiesa di oggi è chiesto se è capace di essere Famiglia di tutti e per tutti.

Film

Father Stu

Basato su una storia vera, il film Father Stu racconta in maniera onesta la storia di un'anima persa che trova il suo scopo nella vita in un luogo del tutto inaspettato. Con un infortunio che tronca la sua carriera di pugile amatoriale, Stuart Long, interpretato da Mark Wahlberg, si trasferisce a Los Angeles in cerca di fama e successo.

Mentre inganna il tempo lavorando in un supermercato, Stu conosce Carmen (Teresa Ruiz), insegnante di una scuola cattolica domenicale che sembra immune al suo fascino da ragaz-zaccio. Determinato a conquistarla, Stuart da agnostico di lunga data comincia ad andare in chiesa per far colpo su di lei.

Un terribile incidente in moto, però, porta Stu a chiedersi se può usare la seconda possibilità che ha avuto per aiutare gli altri. Arriva così alla consapevolezza di essere destinato a diventare un prete cattolico. Nonostante i suoi problemi di salute, lo scetticismo dei funzionari della Chiesa e quello dei suoi genitori separati (Mel Gibson e Jacki Weaver), Stu persegue la sua vocazione con coraggio e compassione. Finirà pian piano per ispirare non solo le persone a lui più vicine ma anche tutte quelle, innumerevoli, che incontra lungo il suo cammino.

Preghiera del Sinodo

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.*

*Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.*

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.*

*Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.*

*Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen*